

### Premessa:

Si conclude il processo iniziato il 15 gennaio 2009 in seguito all'incidente avvenuto il 6 dicembre 2007 alla linea 5 dell'acciaieria ThyssenKrupp, nel quale morirono a causa dell'incendio sette operai: Giuseppe de Masi (23 anni), Angelo Laurino (43 anni), Rosario Rodinò (26 anni), Bruno Santino (26 anni), Rocco Marzo (54 anni), Roberto Marzo (54 anni), Roberto Scola (32 anni), Antonio Schiavone (36 anni).

La Corte D'Assise di Torino ha emesso una "storica" sentenza che chiude in tempi rapidissimi, in confronto alla media italiana, il primo grado del giudizio. Sono state accolte tutte le richieste dell'accusa (pene richieste secondo "scienza e coscienza", ha detto Guariniello in udienza) in relazione all'"incredibile capacità di delinquere degli imputati", sempre parole del PM Guariniello.

Più di 16 anni all'amministratore delegato, da 10 anni a 13 anni per altri 5 dirigenti, oltre a varie sanzioni a partire da 1 milione di euro (ex D.Lgs. 231/01) all'azienda, infine pesantissimi risarcimenti a favore di parti civili, enti locali, sindacati, associazioni.

### Contenuto:

l'analisi della sentenza evidenzia come l'assetto sanzionatorio disponibile è adeguato anche nel caso delle violazioni più gravi e costituisce un rilevante precedente.

Il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, commenta:

"La tragedia di Torino impone soprattutto una più diffusa ed efficace azione preventiva perché anche la sentenza più rigorosa non può compensare la perdita di vite umane e il grande dolore che ha prodotto. La via maestra rimane la collaborazione bilaterale paritetica tra aziende e organizzazioni dei lavoratori accompagnata da una idonea attività di vigilanza. Dovremo in ogni caso riflettere, a fini di una maggiore omogeneità ed efficacia, sull'opportunità di riportare alle funzioni centrali tutta la competenza in materia di salute e sicurezza nel lavoro e la relativa attività di controllo."

Di seguito riassumiamo le principali condanne e sanzioni:

- **L'amministratore delegato**, con delega in materia di sicurezza sul lavoro, è stato condannato a 16 anni e mezzo di reclusione per **omicidio volontario**, disastro e incendio dolosi, per aver "omesso di adottare misure tecniche, organizzative, procedurali, di prevenzione e protezione contro gli incendi". Fra le motivazioni della sentenza si legge: nonostante fosse a completa conoscenza dei problemi, "prendevo dapprima la decisione di posticipare dal 2006/2007 al 2007/2008 gli investimenti antincendio per lo stabilimento di Torino pur avendone già programmata la chiusura", e poi "la decisione di posticipare l'investimento per l'adeguamento della linea 5 ad epoca successiva al suo trasferimento da Torino a Terni".
- Il responsabile del servizio prevenzione e protezione, nonché dirigente; il responsabile dello stabilimento; i membri del comitato esecutivo con deleghe in materia commerciale finanziaria; tutti condannati a 13 anni e mezzo di reclusione per omicidio colposo aggravato dalla previsione dell'evento, disastro e incendio.
- Il responsabile della pianificazione degli investimenti antincendio è stato condannato a 10 anni e 10 mesi per gli stessi reati.
- Secondo quanto previsto dal D.Lgs 231/01, in materia di **responsabilità amministrativa** da reati commessi da figure apicali dell'azienda, la ThyssenKrupp è stata condannata ad una sanzione di 1.000.000€, oltre a 800.000€ addebitati a titolo di confisca del prezzo del profitto (basato sul risparmio nella sicurezza). Secondo la medesima normativa sono state disposte ulteriori misure accessorie quali:
  - il divieto di pubblicizzare i propri prodotti per 6 mesi;
  - esclusione per 6 mesi da sussidi e finanziamenti pubblici;
  - revoca dei finanziamenti pubblici già concessi;
  - la pubblicazione della sentenza sui quotidiani nazionali "La Stampa", "La Repubblica" e il "Corriere della Sera".

La sentenza prevede poi i **risarcimenti alla parte civile**, che si aggiungono ai 12.970.000€ già consegnati ai familiari delle 7 vittime:

- 1.000.000€ al comune di Torino;

- 973.300 euro alla Regione Piemonte;
- 500.000 euro alla Provincia di Torino;
- 100.000 euro ad ognuno dei Sindacati FIM-CISL; FIOM-CGIL: UILM-UIL; FLM-CUB;
- 100.000 euro a Medicina Democratica;
- altri risarcimenti sono stati riconosciuti a decine di ex colleghi delle vittime che lavoravano nello stabilimento di Torino;
- è stata riconosciuta una provvisionale all'unico sopravvissuto della squadra vittima dell'incendio.

I pubblici ministeri indagheranno anche su 4 **funzionari dello Spresal** che avvertivano l'azienda prima dei sopralluoghi, e su una decina di falsi testimoni.

**Per saperne di più:**

Per ulteriori chiarimenti legislativi in ambito di Sicurezza sul Lavoro i nostri tecnici sono a vostra disposizione.